

# REGIONE LAZIO

GIUNTA REGIONALE

DELIBERAZIONE N. 766 DEL 01.08.2003

**OGGETTO: *Riclassificazione sismica del territorio della Regione Lazio in applicazione dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n° 3274 del 20 Marzo 2003. Prime disposizioni.***

LA GIUNTA REGIONALE

Su proposta dell'Assessore all'Ambiente

VISTA la Legge n° 64 del 02.02.1974 concernente i provvedimenti per le costruzioni, con particolari prescrizioni per le zone sismiche;

VISTO l'articolo 93 comma 1 lettera g) del D. Lgs. 112 del 31.03.1998 concernente le funzioni mantenute allo Stato in materia di criteri generali per l'individuazione delle zone sismiche del territorio nazionale e di norme tecniche per le costruzioni nelle medesime zone;

VISTO l'articolo 94 comma 2 lettera a) del D. Lgs. 112 del 31.03.1998 che attribuisce alle Regioni le funzioni per l'individuazione delle zone sismiche, la formazione e l'aggiornamento degli elenchi delle medesime zone;

VISTI gli artt. 119, 120 comma e), 133, 134 commi b), l) e m) del L.R. Lazio n° 14 del 06.08.1999 di recepimento del D. Lgs. 112 del 31.03.1998;

VISTA l'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n° 3274 del 20 marzo 2003 concernente i primi elementi in materia di criteri generali per la classificazione sismica del territorio nazionale e di normative tecniche per le costruzioni in zona sismica (*pubblicata sul S.O. n° 72 della G.U. n° 105 del 8 Maggio 2003*) e la Nota esplicativa dell'Ordinanza emanata dal Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri in data 4 Giugno 2003;

VISTO il D.M. LL.PP. 11 marzo 1988 in materia di Norme tecniche riguardanti le indagini sui terreni e sulle rocce, la stabilità dei pendii naturali e delle scarpate, i criteri generali e le prescrizioni per la progettazione, l'esecuzione e il collaudo delle opere di sostegno delle terre e delle opere di fondazione;

VISTA l'Ordinanza della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento Protezione Civile n° 2788 del 12 giugno 1998 concernente l'individuazione delle zone ad alto rischio sismico;

VISTA la D.G.R. Lazio n° 2649/99 concernente le linee guida e la documentazione per l'indagine geologica e vegetazionale in estensione dell'applicabilità della L. 64/74;

VISTA la D.G.R. Lazio 1588 del 22 novembre 2002 concernente l'incarico alla Direzione Regionale Ambiente e Protezione Civile del Dipartimento Territorio per la predisposizione di una proposta di revisione della classificazione sismica del territorio della Regione Lazio;

VISTA la Determinazione del Direttore Regionale Ambiente e Protezione Civile n° 1294 del 11 dicembre 2002 che ha istituito un Gruppo di Lavoro preposto alla revisione della classificazione sismica del territorio regionale;

PRESO ATTO della relazione "*Riclassificazione sismica del territorio della Regione Lazio*" (allegato 1) predisposta dal Gruppo di Lavoro di cui al punto precedente, che forma parte integrante della presente deliberazione, nella quale sono stati riclassificati simicamente tutti i Comuni della Regione Lazio secondo i Criteri definiti nell'Ordinanza del P.C.M. n° 3274/03;

CONSIDERATA necessaria un'efficace prevenzione del rischio sismico per la tutela della pubblica incolumità e per il contenimento dei danni derivanti da eventi sismici;

RITENUTO inoltre opportuno, in attesa delle indicazioni generali previste all'art. 2 comma 4 dell'Ordinanza del P.C.M. n° 3274/03, individuare edifici ed opere di tipo strategico o rilevanti in relazione alle conseguenze di un loro eventuale collasso.

ALL'UNANIMITÀ

DELIBERA

1. Di APPROVARE l'allegato 1 "Riclassificazione sismica del territorio della Regione Lazio" che forma parte integrante della presente deliberazione;
2. DI APPROVARE l'allegato 2 "Elenco preliminare degli edifici e delle opere sottoposte a verifica da parte dei proprietari di cui all'art. 2 comma 3 dell'Ordinanza del P.C.M. 3274/03"; tali verifiche riguarderanno in via prioritaria gli edifici e le opere strategiche ed infrastrutturali ubicate nelle zone sismiche 1 e 2 dell'allegato 1;
3. Di STABILIRE che nei comuni rientranti nelle Zone Sismiche 1, 2 e 3, come evidenziati nell'elenco di cui all'allegato 1, è fatto obbligo della progettazione antisismica secondo le norme tecniche dell'Ordinanza 32/74;
4. Di STABILIRE che nei comuni rientranti nella Zona Sismica 4, come evidenziati nell'elenco di cui all'allegato 1, non è fatto obbligo della progettazione antisismica, fatta eccezione per le costruzioni elencate nell'allegato 2 per le quali è fatto obbligo della progettazione antisismica secondo le norme tecniche dell'Ordinanza 32/74;
5. DI CONSIDERARE i comuni che rientrano nella Zona sismica 3, ai fini e per gli effetti di cui all'art. 18 della L. n.64/74, a bassa sismicità;
6. DI AGGIORNARE la riclassificazione sismica, entro ventiquattro mesi dalla data di pubblicazione della presente deliberazione, secondo quanto stabilito al punto h) dei Criteri per l'individuazione delle zone sismiche che sono parte integrante dell'Ordinanza P.C.M. n° 3274/03;
7. DI STANZIARE la somma di Euro 200.000, per gli studi finalizzati al suddetto aggiornamento e per le indagini di microzonazione sismica finalizzata alla stima delle risposta sismica locale e per l'individuazione delle sottozone sismiche;
8. DI AUTORIZZARE il Direttore del Dipartimento Territorio a proporre l'istituzione di un apposito capitolo ai fini della realizzazione dell'aggiornamento della riclassificazione sismica regionale;
9. Di STABILIRE che per raggiungere gli obiettivi di cui ai precedenti punti 6 e 7, la competente Area Difesa del Suolo e Servizio Geologico Regionale potrà avvalersi di Istituti di Ricerca o Personale esperto in campo sismico;
10. DI MANTENERE IN VIGORE, fino alla data del 9 novembre 2004 le classificazioni dell'Appendice 1 e Appendice 2 del D.G.R. 2649 del 18 maggio 1999 "linee guida e documentazione per l'indagine geologica e vegetazionale" e quella di cui all'allegato 1 della presente deliberazione, fermo restando che a decorrere dal giorno 10 novembre 2004 resterà in vigore la sola classificazione dell'Allegato 1 alla presente deliberazione;
11. DI DARE FACOLTA', al proprietario o all'amministrazione competente, di continuare ad applicare, sino alla data del 9 novembre 2004, la classificazione sismica e le norme tecniche vigenti prima dell'Ordinanza P.C.M. n° 3274/03. Gli uffici preposti al controllo delle costruzioni in zona sismica, in attuazione della presente deliberazione, definiranno il regime di

applicazione. Tale facoltà non si applica per le costruzioni elencate nell'allegato 2 per le quali è fatto obbligo della progettazione antisismica secondo le norme tecniche dell'Ordinanza 32/74;

12. DI DARE FACOLTA' fino alla data del 30 aprile 2004 alle amministrazioni competenti di poter richiedere il parere ai sensi dell'art. 13 della legge n. 64 del 2 febbraio 1974 ed ai sensi della D.G.R.L. n. 2649 del 18 maggio 1999, secondo la classificazione sismica vigente prima dell'O.P.C.M. n. 3274 del 20 marzo 2003. Dalla citata data, le richieste di parere dovranno essere conformi alla classificazione sismica di cui all'allegato 1 della presente deliberazione.

La presente deliberazione è dichiarata urgente ed entra in vigore il giorno successivo alla data della sua pubblicazione.

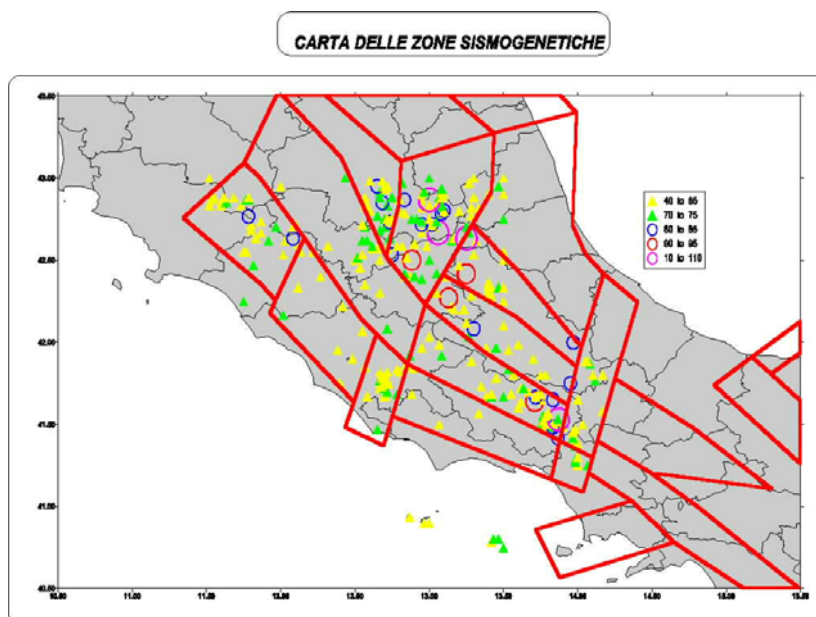
La presente deliberazione sarà pubblicata sul sito Internet ufficiale (<http://www.regione.lazio.it>) con l'icona "*Nuova riclassificazione sismica regionale*" e sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

**RICLASSIFICAZIONE SISMICA DEL TERRITORIO DELLA REGIONE LAZIO**

*(a cura del Geol. Antonio Colombi, Geol. Fabio Meloni, Geol. Alberto Orazi)*

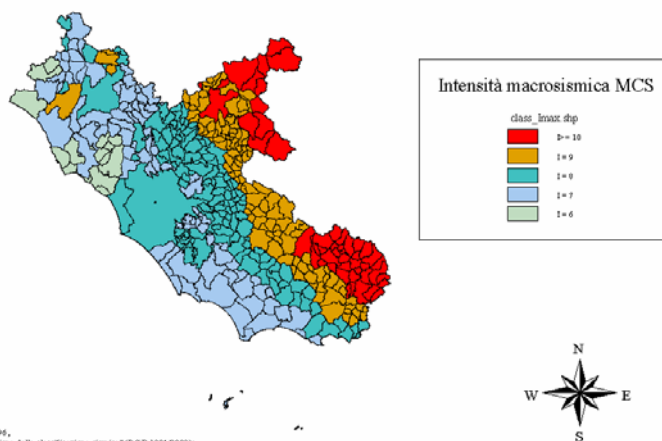
Il Lazio è caratterizzato da una sismicità che si distribuisce lungo fasce (Zone sismogenetiche) a caratteristiche sismiche omogenee, allungate preferenzialmente NW-SE, nella direzione della costa tirrenica e della catena montuosa appenninica. Lungo queste fasce la sismicità si distribuisce in modo omogeneo e gradualmente crescente dalla costa verso l'Appennino (*vedi fig. a lato*).

Quasi asismica risulta essere la provincia di Latina e poco sismica la zona costiera della provincia di Viterbo. Terremoti di media intensità ma molto frequenti, fino all'VIII° MCS/MSK, avvengono nell'area degli apparati vulcanici del Lazio, Colli Albani e Monti Vulsini, ed in alcuni aree del Frusinate e del Reatino; terremoti molto forti, fino al X-XI° della scala macrosismica MCS/MSK, ma relativamente poco frequenti, si hanno nelle conche di origine tettonica di Rieti, Sora e Cassino.



Questo andamento a fasce dei terremoti trova riscontro nella distribuzione degli effetti sismici osservabili nei comuni del Lazio (*fig. sotto*), con massimi danneggiamenti nei comuni montani del reatino e del frusinate e gradualmente minori spostandosi verso le aree costiere.

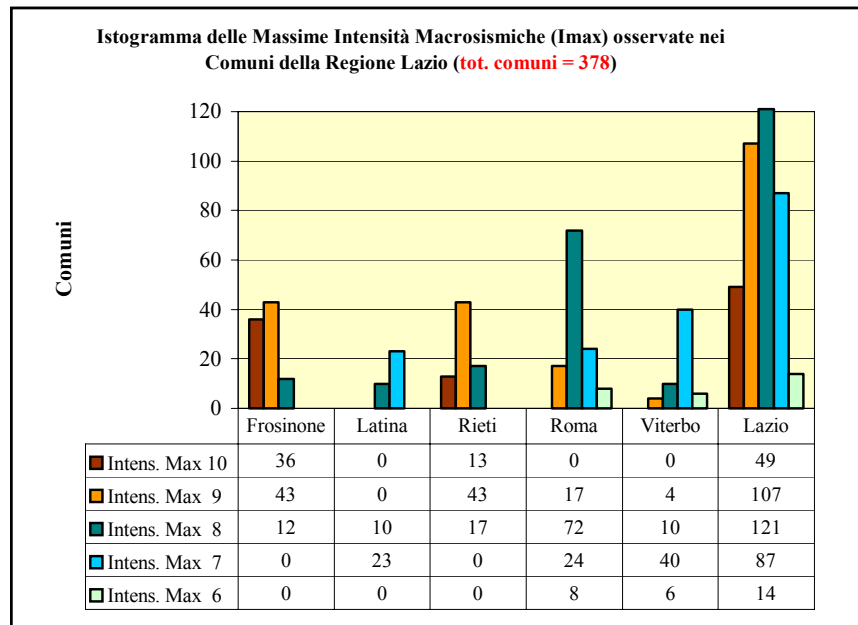
**Massime intensità macrosismiche osservate nei comuni del Lazio negli ultimi 1000 anni**



Da Meloni, Rocchi, Valentini, 1995, Ristrutturazione e criteri di classificazione sismica (D.P.R. 1294/09/02); A. Colombi, F. Meloni, A. Orazi, 2003

Gli effetti dei terremoti dipendono evidentemente non solo dalla forza del terremoto e dal pattern di propagazione dell'energia sismica, ma anche dalla morfologia dell'area, dal suo assetto geologico e strutturale, dagli effetti di sito e dal livello di vulnerabilità del patrimonio edilizio storico e civile dei centri urbani.

Questa distribuzione spaziale degli effetti è facilmente confrontabile nell'istogramma delle Massime Intensità Macrosismiche (Imax) osservate nei Comuni della Regione Lazio (fig. a lato) che evidenzia come quasi la metà dei comuni della Regione abbiano risentito di intensità comprese fra l'VIII/IX° della MCS. Inoltre si nota come nel frusinate e nel reatino non vi siano comuni che abbiano risentito intensità macrosismiche inferiori all'VIII grado MCS.



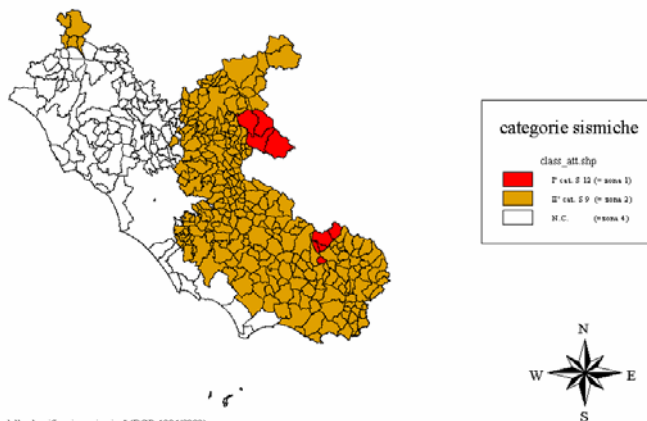
Prima del 1983 la classificazione sismica non si basava su studi sismologici approfonditi, ma era definita

posteriormente ad un evento sismico attraverso i rilevamenti macrosismici dei danni subiti nei comuni colpiti dai terremoti. Infatti, una prima importante classificazione sismica dei comuni del Lazio (circa 1/3 dei comuni) avvenne nel 1915, a seguito del devastante terremoto di Avezzano, basandosi sui danni subiti dai quei comuni; nei decenni successivi pochi altri comuni del Lazio furono classificati dopo alcuni terremoti di media intensità, con epicentro, rispettivamente, ad Acquapendente (1925) ed Antrodoto (1960), ma sempre basandosi sui danni riportati dagli edifici.

La prima vera classificazione sismica del territorio nazionale, basata su studi approfonditi, prese corpo nel 1983 a seguito dei lavori e delle ricerche svolte dalla comunità scientifica all'interno del Progetto Finalizzato Geodinamica del

C.N.R. (1975-1980), ma anche sulla spinta e sull'emotività del drammatico terremoto irpino del novembre 1980.

### Classificazione sismica della Regione Lazio in vigore fino alla data dell'Ordinanza P.C.M. n. 3274 del 20.03.2003



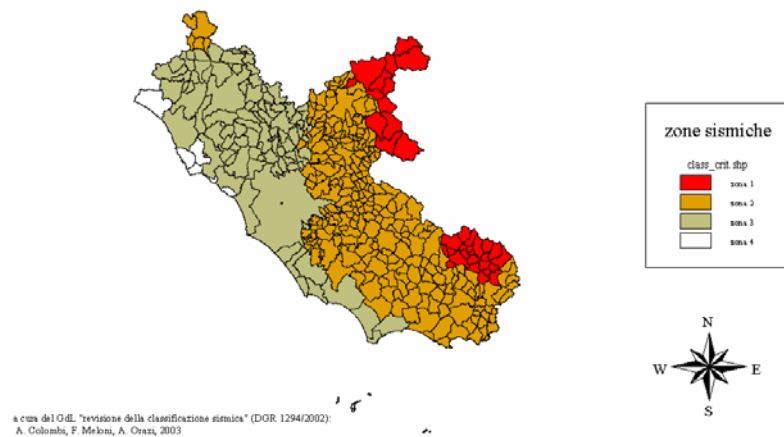
a cura del OdG. "revisione della classificazione sismica" (DOR 1294/2002).  
A. Colombi, F. Meloni, A. Crisci, 2003

Su 374 Comuni costituenti allora la Regione Lazio, 278 (pari al 74,3%) furono classificati sismici (Fig. a lato), mentre i rimanenti 96 (pari al 25,7%) non furono inclusi in elenco. Fra i Comuni classificati sismici soltanto 9 vennero dichiarati di 1^ Categoria sismica, la più alta, nella zona del Cicolano (Reatino) e nell'alto Frusinate.

Dal 1983 ad oggi, le conoscenze sismologiche sono progredite a seguito degli studi promossi dal *Dipartimento Nazionale della Protezione Civile* e che hanno visto coinvolti il *Gruppo Nazionale per la Difesa dai Terremoti del CNR*, il *Servizio Sismico Nazionale* e l'*Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia*.

A seguito di questi studi è stata formulata una Proposta di Riclassificazione sismica (1998-2001), ripresa come documento di riferimento dell'Ordinanza del PCM 3274/03, con alcune correzioni a beneficio della sicurezza (*fig. a lato*). Questa proposta introduce alcuni elementi di novità, soprattutto per il Lazio. Infatti si ha una grande quantità di comuni, compresi tra la costa e la fascia pedeappenninica, classificati in

### Classificazione sismica della Regione Lazio in vigore dalla data dell'Ordinanza P.C.M. n. 3274 del 20.03.2003



3° zona sismica (precedentemente non risultavano classificati). Inoltre, i “Criteri” di cui all’ordinanza del PCM 3274/03 prevedono 4 zone sismiche, dalla 1 alla 4 a pericolosità via via decrescente e con la possibilità di considerare la 4° zona come soggetta alla normativa sismica, oppure, come succedeva precedentemente, considerarla non classificata sismica. Anche le norme tecniche sono state aggiornate coerentemente con i “Criteri”.

Per quanto riguarda l’impegno profuso dalla Regione Lazio in questo campo, va ricordato che nel 1999 è stato esteso a tutti i Comuni del Lazio l’obbligo degli studi geologici di dettaglio durante la predisposizione degli Strumenti Urbanistici (*Delibera Giunta Regionale Lazio 2649/99<sup>1</sup>*), anche in considerazione dell’Ordinanza di Protezione Civile n. 2788/98 che individuava alcuni comuni del Lazio, non classificati sismici, come ad elevato rischio sismico.

Per giungere ad un ulteriore avanzamento delle conoscenze tali da permettere di migliorare la classificazione sismica del Lazio, la Regione ed in particolare la Direzione Regionale Ambiente e Protezione civile - Servizio Geologico Regionale, è stata impegnata dal 1999 in attività di studio proprie ed in collaborazione con Enti di Ricerca ed Istituti Universitari. In particolare, sono stati intrapresi studi di Microzonazione sismica, in collaborazione con il *Dipartimento di Ingegneria Strutturale del Politecnico di Milano* su alcuni Comuni del Lazio, scelti come rappresentativi di diverse situazione geologiche e sismologiche. Lo studio, appena concluso, ha messo in evidenza le tipologie di territorio che, sotto la sollecitazione di un forte terremoto atteso, potrebbero portare ad amplificazioni delle onde sismiche e quindi a maggiori danni. I risultati ottenuti dovrebbero portare all’emanazione di una Normativa Regionale che guidi gli Enti e le Amministrazioni locali nella predisposizione degli strumenti urbanistici pianificatori.

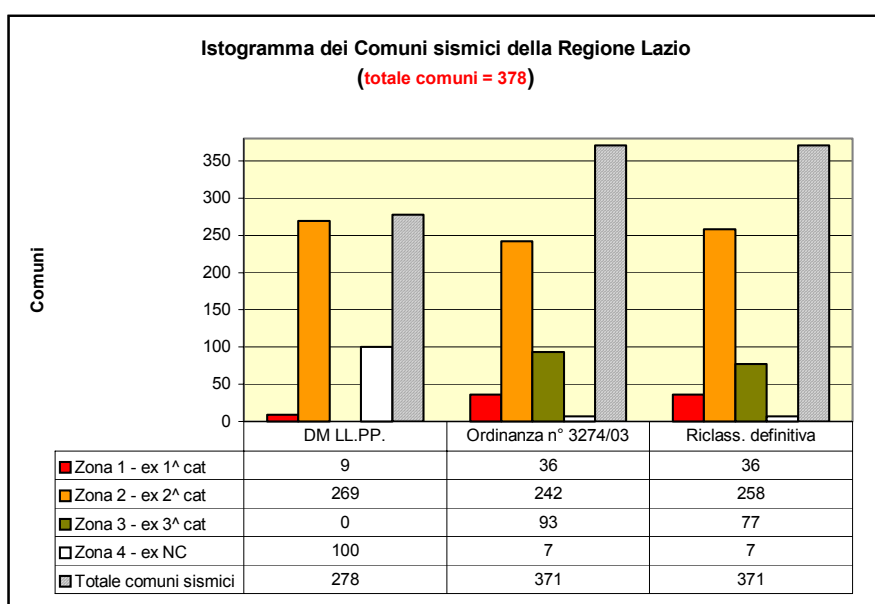
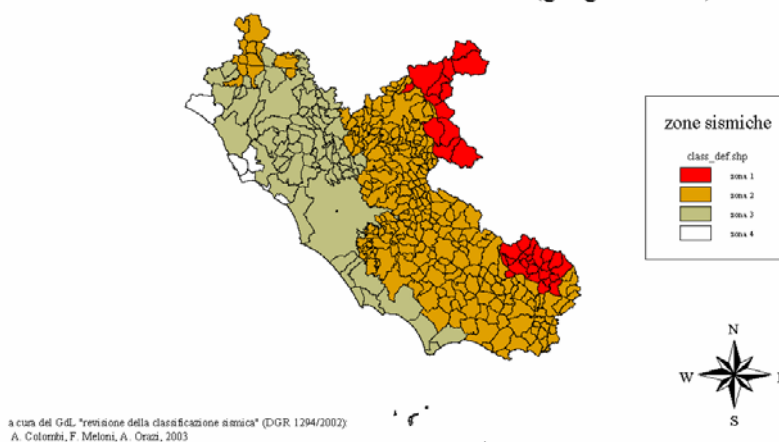
<sup>1</sup> *Linee Guida e documentazione per l’indagine geologica e vegetazionale. Estensione dell’applicabilità della Legge 2 febbraio 1974 n. 64.*

Ma vediamo in breve cosa è cambiato con la proposta di Riclassificazione sismica del Gruppo di Lavoro regionale, che poco si discosta dalla classificazione provvisoria in vigore dalla data dell'Ordinanza. L'Istogramma dei Comuni sismici della Regione Lazio (*fig. in basso*) evidenzia come la nuova riclassificazione comporti un aumento considerevole dei comuni in Zona Sismica 1, quella a più alto rischio, e dei comuni in Zona Sismica 2. Come accennato, tale suddivisione non si discosta di molto da quella consigliata dall'Ordinanza 3274/03, con una differenza determinata da un aumento di circa 18 comuni che vengono spostati dalla Zona Sismica 3, alla Zona Sismica 2.

La decisione di trasferire alcuni Comuni nella Zona Sismica più alta, è scaturita dopo che il GdL ha ritenuto che non potesse andare disattesa l'Ordinanza 2788/98 del Dipartimento della Protezione Civile, che indicava come ad Alto Rischio Sismico alcuni Comuni del Viterbese e della bassa Sabina.

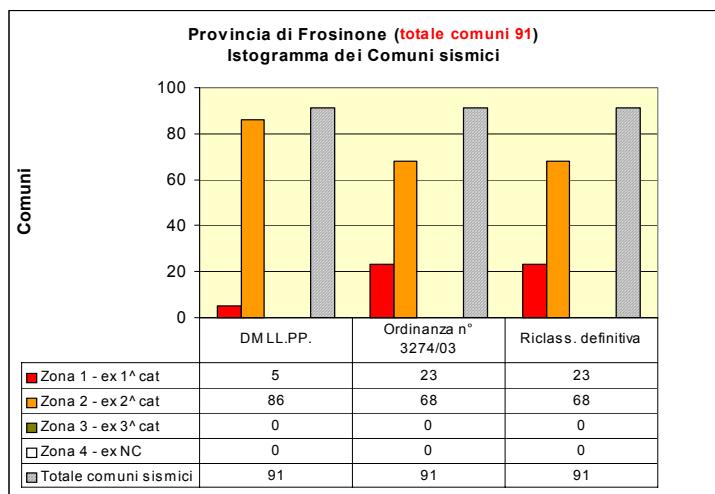
Nella zona sismica 3 sono inseriti 77 comuni, fra i quali il comune di Roma, di Viterbo, di Latina ed altri centri minori importanti. Soltanto 7 Comuni del Lazio (*Montalto di Castro, Civitavecchia, Cerveteri, Allumiere, S. Marinella, Ladispoli e Ponza*), sono inseriti in Zona Sismica 4, la più bassa. In riferimento alla possibilità di considerare soggetta alla normativa sismica anche la zona 4, il Gruppo di Lavoro ha ritenuto al momento che in tale zona non dovranno essere applicate le Norme Tecniche previste dall'Ordinanza 3274/03.

Nuova classificazione sismica della Regione Lazio  
 proposta dal "GdL-Regione Lazio"  
 secondo i "Criteri" contenuti nell'Ordinanza  
 P.C.M.- n. 3274 del 20.03.2003 (giugno 2003)



La proposta di riclassificazione del GdL (*fig. a lato*) è improntata sulla cautela e su una maggiore sicurezza. Infatti prevede che il 98,2% dei Comuni del Lazio venga dichiarato sismico, a fronte del 73,4% della classificazione del 1983; le aree ad alto rischio sismico (*zone sismiche 1 e 2*) passeranno dal 73,5% della classificazione del 1983 e dell'Ordinanza 3274/03 al 77,8% della nuova riclassificazione regionale.

Passiamo ora ad analizzare cosa cambia con l'introduzione della nuova classificazione sismica in ciascuna delle cinque province laziali.



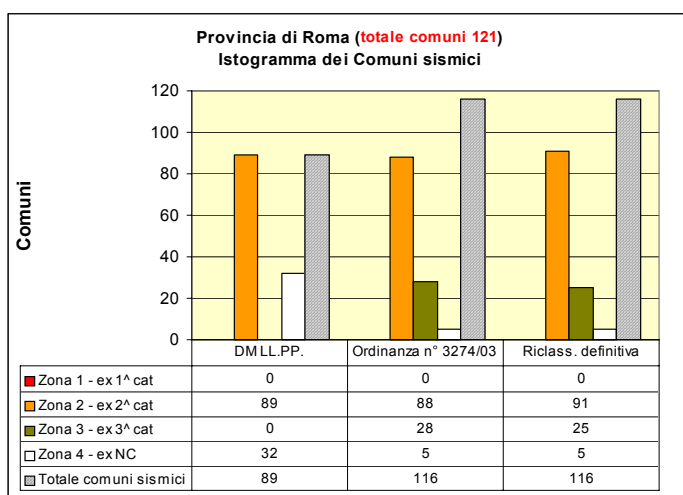
In **Provincia di Frosinone** la situazione si modifica soprattutto per l'aumento dei comuni inseriti in Zona sismica 1 che passano da 5 a 23.

Si può osservare inoltre come la riclassificazione regionale sposti perfettamente quella consigliata dall'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri del Marzo 2003.

Nella **Provincia di Roma** vi è un aumento considerevole dei comuni classificati sismici, soprattutto per il gran numero di quelli, prima

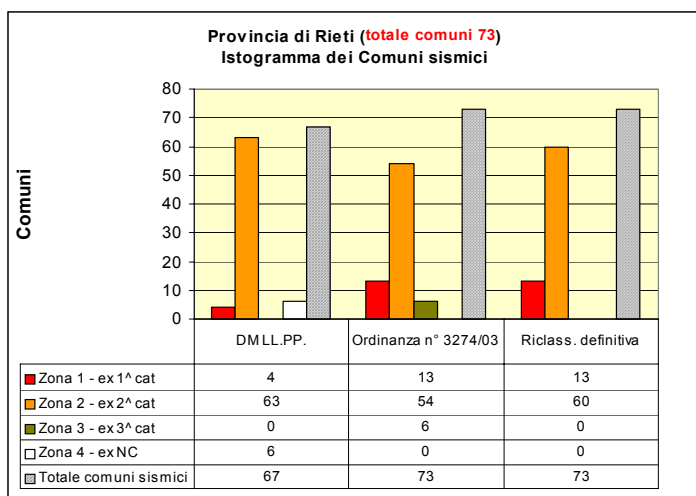
non classificati, che passano in Zona sismica 3.

Nessun comune appartenente alla Provincia è classificato in Zona Sismica 1, ma rispetto alla classificazione del 1983, i comuni da dichiarare sismici sono aumentati di 27 unità. Cinque comuni rimangono non classificati (*S. Marinella, Cerveteri, Allumiere, Civitavecchia e Ladispoli*).



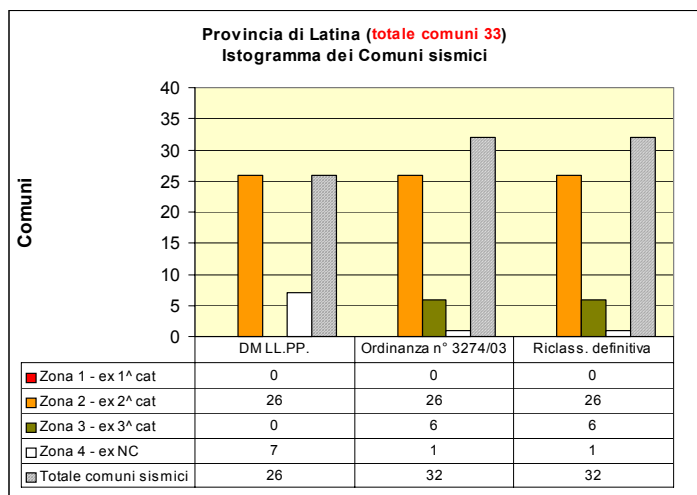
La **Provincia di Rieti** scompaiono i comuni non classificati e non vi sono comuni inseriti in Zona Sismica 3. I 73 comuni della Provincia saranno distribuiti fra le Zone sismiche 1 e 2.

Aumentano i comuni inseriti in Zona Sismica 1 passando da 4 (*i comuni del Cicolano*) a 13 (*oltre ai comuni del Cicolano anche quelli dell'alto reatino*).



Nella **Provincia di Latina** nessun comune rientra in zona sismica 1 e l'unico comune non classificato è Ponza; anche qui come per la provincia di Frosinone la riclassificazione proposta sposa perfettamente quella consigliata dall'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri del Marzo 2003.

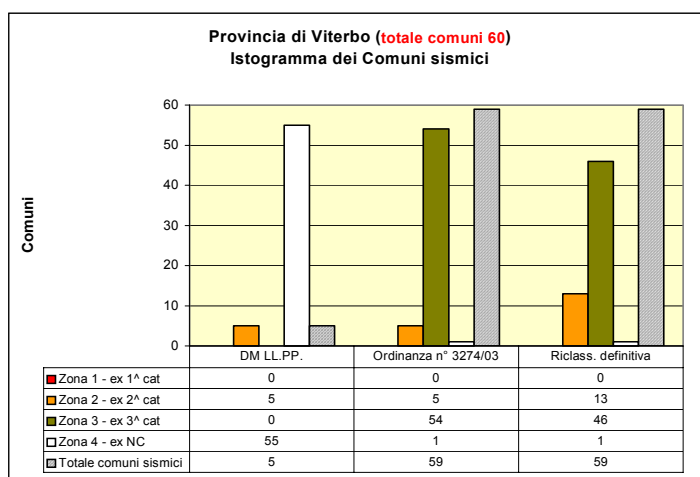




Nella **Provincia di Viterbo** dei 60 comuni facenti parte della provincia, il solo comune di Montalto di Castro è inserito in Zona sismica 4.

Gli altri comuni sono distribuiti fra la zona sismica 2 e 3, mentre nessun comune è classificato nella zona 1 a più elevato rischio sismico.

Esiste una sostanziale differenza con quanto indicato dall'Ordinanza PCM del Marzo 2003, in quanto alcuni comuni di Zona 3 sono stati spostati dal GdL in Zona Sismica 2 perché già inseriti in una precedente Ordinanza del Dipartimento di Protezione Civile Nazionale (*Ord. 2788/98*) che li considerava ad alto rischio sismico.



<i>Codice Istat</i>	<i>Denominazione</i>	<i>Categoria sismica ai sensi dei D.M. LL.PP. 1984</i>	<i>Zona sismica ai sensi dell'Ordinanza PCM 3274/03</i>	<b>Zona sismica ai sensi della nuova riclassificazione regionale 2003 - <u>ZONAZIONE VIGENTE</u></b>
<b>PROVINCIA VITERBO</b>				
12056001	Acquapendente	2	2	<b>2</b>
12056002	Arlena di Castro	4	3	<b>3</b>
12056003	Bagnoregio	4	3	<b>2</b>
12056004	Barbarano Romano	4	3	<b>3</b>
12056005	Bassano Romano	4	3	<b>3</b>
12056006	Bassano in Teverina	4	3	<b>3</b>
12056007	Blera	4	3	<b>3</b>
12056008	Bolsena	4	3	<b>3</b>
12056009	Bomarzo	4	3	<b>3</b>
12056010	Calcata	4	3	<b>3</b>
12056011	Canepina	4	3	<b>3</b>
12056012	Canino	4	3	<b>3</b>
12056013	Capodimonte	4	3	<b>2</b>
12056014	Capranica	4	3	<b>3</b>
12056015	Caprarola	4	3	<b>3</b>
12056016	Carbognano	4	3	<b>3</b>
12056017	Castel Sant'Elia	4	3	<b>3</b>
12056018	Castiglione in Teverina	4	3	<b>3</b>
12056019	Celleno	4	3	<b>2</b>
12056020	Cellere	4	3	<b>2</b>
12056021	Civita Castellana	4	3	<b>3</b>
12056022	Civitella d'Agliano	4	3	<b>3</b>
12056023	Corchiano	4	3	<b>3</b>
12056024	Fabrica di Roma	4	3	<b>3</b>
12056025	Faleria	4	3	<b>3</b>
12056026	Farnese	4	3	<b>3</b>
12056027	Gallese	4	3	<b>3</b>
12056028	Gradoli	4	3	<b>2</b>
12056029	Graffignano	4	3	<b>3</b>
12056030	Grotte di Castro	2	2	<b>2</b>
12056031	Ischia di Castro	4	3	<b>3</b>
12056032	Latera	4	3	<b>2</b>
12056033	Lubriano	4	3	<b>3</b>
12056034	Marta	4	3	<b>3</b>
12056035	Montalto di Castro	4	4	<b>4</b>
12056036	Montefiascone	4	3	<b>3</b>
12056037	Monte Romano	4	3	<b>3</b>
12056038	Monterosi	4	3	<b>3</b>
12056039	Nepi	4	3	<b>3</b>
12056040	Onano	2	2	<b>2</b>
12056041	Oriolo Romano	4	3	<b>3</b>
12056042	Orte	4	3	<b>3</b>
12056043	Piansano	4	3	<b>3</b>
12056044	Proceno	2	2	<b>2</b>
12056045	Ronciglione	4	3	<b>3</b>
12056046	Villa San Giovanni in Tuscia	4	3	<b>3</b>
12056047	San Lorenzo Nuovo	2	2	<b>2</b>
12056048	Soriano nel Cimino	4	3	<b>3</b>
12056049	Sutri	4	3	<b>3</b>
12056050	Tarquinia	4	3	<b>3</b>
12056051	Tessennano	4	3	<b>3</b>
12056052	Tuscania	4	3	<b>3</b>
12056053	Valentano	4	3	<b>3</b>
12056054	Vallerano	4	3	<b>3</b>
12056055	Vasanello	4	3	<b>3</b>

12056056	Vejano	4	3	3
12056057	Vetralla	4	3	3
12056058	Vignanello	4	3	3
12056059	Viterbo	4	3	3
12056060	Vitorchiano	4	3	3
<b>PROVINCIA RIETI</b>				
12057001	Accumoli	2	1	1
12057002	Amatrice	2	1	1
12057003	Antrodoco	2	1	1
12057004	Ascrea	2	2	2
12057005	Belmonte in Sabina	2	2	2
12057006	Borbona	2	1	1
12057007	Borgorose	1	1	1
12057008	Borgo Velino	2	2	2
12057009	Cantalice	2	2	2
12057010	Cantalupo in Sabina	2	2	2
12057011	Casaprota	2	2	2
12057012	Casperia	2	2	2
12057013	Castel di Tora	2	2	2
12057014	Castelnuovo di Farfa	2	2	2
12057015	Castel Sant'Angelo	2	2	2
12057016	Cittaducale	2	2	2
12057017	Cittareale	2	1	1
12057018	Collalto Sabino	2	2	2
12057019	Colle di Tora	2	2	2
12057020	Collegiove	2	2	2
12057021	Collevecchio	4	3	2
12057022	Colli sul Velino	2	2	2
12057023	Concerviano	2	2	2
12057024	Configni	2	2	2
12057025	Contigliano	2	2	2
12057026	Cottanello	2	2	2
12057027	Fara in Sabina	2	2	2
12057028	Fiamignano	1	1	1
12057029	Forano	4	3	2
12057030	Frasso Sabino	2	2	2
12057031	Greccio	2	2	2
12057032	Labro	2	2	2
12057033	Leonessa	2	1	1
12057034	Longone Sabino	2	2	2
12057035	Magliano Sabina	4	3	2
12057036	Marcetelli	2	2	2
12057037	Micigliano	2	1	1
12057038	Mompeo	2	2	2
12057039	Montasola	2	2	2
12057040	Montebuono	4	3	3
12057041	Monteleone Sabino	2	2	2
12057042	Montenero Sabino	2	2	2
12057043	Monte San Giovanni in Sabina	2	2	2
12057044	Montopoli di Sabina	2	2	2
12057045	Morro Reatino	2	2	2
12057046	Nespolo	2	2	2
12057047	Orvinio	2	2	2
12057048	Paganico	2	2	2
12057049	Pescorocchiano	1	1	1
12057050	Petrella Salto	1	1	1
12057051	Poggio Bustone	2	1	1
12057052	Poggio Catino	2	2	2
12057053	Poggio Mirteto	2	2	2
12057054	Poggio Moiano	2	2	2
12057055	Poggio Nativo	2	2	2
12057056	Poggio San Lorenzo	2	2	2

12057057	Posta	2	1	1
12057058	Pozzaglia Sabina	2	2	2
12057059	Rieti	2	2	2
12057060	Rivodutri	2	2	2
12057061	Roccantica	2	2	2
12057062	Rocca Sinibalda	2	2	2
12057063	Salisano	2	2	2
12057064	Scandriglia	2	2	2
12057065	Selci	2	2	2
12057066	Stimigliano	4	3	2
12057067	Tarano	4	3	2
12057068	Toffia	2	2	2
12057069	Torricella in Sabina	2	2	2
12057070	Torri in Sabina	2	2	2
12057071	Turania	2	2	2
12057072	Vacone	2	2	2
12057073	Varco Sabino	2	2	2
<b>PROVINCIA ROMA</b>				
12058001	Affile	2	2	2
12058002	Agosta	2	2	2
12058003	Albano Laziale	2	2	2
12058004	Allumiere	4	4	4
12058005	Anguillara Sabazia	4	3	3
12058006	Anticoli Corrado	2	2	2
12058007	Anzio	4	3	3
12058008	Arcinazzo Romano	2	2	2
12058117	Ardea	4	3	3
12058009	Ariccia	2	2	2
12058010	Arsoli	2	2	2
12058011	Artena	2	2	2
12058012	Bellegra	2	2	2
12058013	Bracciano	4	3	3
12058014	Camerata Nuova	2	2	2
12058015	Campagnano di Roma	4	3	3
12058016	Canale Monterano	4	3	3
12058017	Canterano	2	2	2
12058018	Capena	4	3	3
12058019	Capranica Prenestina	2	2	2
12058020	Carpineto Romano	2	2	2
12058021	Casape	2	2	2
12058022	Castel Gandolfo	2	2	2
12058023	Castel Madama	2	2	2
12058024	Castelnuovo di Porto	4	3	3
12058025	Castel San Pietro Romano	2	2	2
12058026	Cave	2	2	2
12058027	Cerreto Laziale	2	2	2
12058028	Cervara di Roma	2	2	2
12058029	Cerveteri	4	3	3
12058118	Ciampino	4	3	3
12058030	Ciciliano	2	2	2
12058031	Cineto Romano	2	2	2
12058032	Civitavecchia	4	4	4
12058033	Civitella San Paolo	2	2	2
12058034	Colleferro	2	2	2
12058035	Colonna	2	2	2
12058036	Fiano Romano	4	3	3
12058037	Filacciano	2	2	2
12058120	Fiumicino (1)		3	3
12058122	Fonte Nuova (1)		2	2
12058038	Formello	4	3	3
12058039	Frascati	2	2	2
12058040	Galliciano nel Lazio	2	2	2

12058041	Gavignano	2	2	2
12058042	Genazzano	2	2	2
12058043	Genzano di Roma	2	2	2
12058044	Gerano	2	2	2
12058045	Gorga	2	2	2
12058046	Grottaferrata	2	2	2
12058047	Guidonia Montecelio	2	2	2
12058048	Jenne	2	2	2
12058049	Labico	2	2	2
12058116	Ladispoli	4	4	4
12058050	Lanuvio	2	2	2
12058115	Lariano	2	2	2
12058051	Licenza	2	2	2
12058052	Magliano Romano	4	3	3
12058053	Mandela	2	2	2
12058054	Manziana	4	3	3
12058055	Marano Equo	2	2	2
12058056	Marcellina	2	2	2
12058057	Marino	2	2	2
12058058	Mazzano Romano	4	3	3
12058059	Mentana	2	2	2
12058060	Montecompatri	2	2	2
12058061	Monteflavio	2	2	2
12058062	Montelanico	2	2	2
12058063	Montelibretti	2	2	2
12058064	Monte Porzio Catone	2	2	2
12058065	Monterotondo	2	2	2
12058066	Montorio Romano	2	2	2
12058067	Moricone	2	2	2
12058068	Morlupo	4	3	3
12058069	Nazzano	4	3	2
12058070	Nemi	2	2	2
12058071	Nerola	2	2	2
12058072	Nettuno	4	3	3
12058073	Olevano Romano	2	2	2
12058074	Palestrina	2	2	2
12058075	Palombara Sabina	2	2	2
12058076	Percile	2	2	2
12058077	Pisoniano	2	2	2
12058078	Poli	2	2	2
12058079	Pomezia	4	3	3
12058080	Ponzano Romano	4	3	2
12058081	Riano	4	3	3
12058082	Rignano Flaminio	4	3	3
12058083	Riofreddo	2	2	2
12058084	Rocca Canterano	2	2	2
12058085	Rocca di Cave	2	2	2
12058086	Rocca di Papa	2	2	2
12058087	Roccagiovine	2	2	2
12058088	Rocca Priora	2	2	2
12058089	Rocca Santo Stefano	2	2	2
12058090	Roiate	2	2	2
12058091	Roma	4	3	3
12058092	Roviano	2	2	2
12058093	Sacrofano	4	3	3
12058094	Sambuci	2	2	2
12058119	San Cesareo	2	2	2
12058095	San Gregorio da Sassola	2	2	2
12058096	San Polo dei Cavalieri	2	2	2
12058097	Santa Marinella	4	4	4
12058098	Sant'Angelo Romano	2	2	2
12058099	Sant'Oreste	4	3	2
12058100	San Vito Romano	2	2	2

12058101	Saracinesco	2	2	2
12058102	Segni	2	2	2
12058103	Subiaco	2	2	2
12058104	Tivoli	2	2	2
12058105	Tolfa	4	3	3
12058106	Torrita Tiberina	2	2	2
12058107	Trevignano Romano	4	3	3
12058108	Vallepietra	2	2	2
12058109	Vallinfreda	2	2	2
12058110	Valmontone	2	2	2
12058111	Velletri	2	2	2
12058112	Vicovaro	2	2	2
12058113	Vivaro Romano	2	2	2
12058114	Zagarolo	2	2	2
<b>PROVINCIA LATINA</b>				
12059001	Aprilia	4	3	3
12059002	Bassiano	2	2	2
12059003	Campodimele	2	2	2
12059004	Castelforte	2	2	2
12059005	Cisterna di Latina	2	2	2
12059006	Cori	2	2	2
12059007	Fondi	2	2	2
12059008	Formia	2	2	2
12059009	Gaeta	2	2	2
12059010	Itri	2	2	2
12059011	Latina	4	3	3
12059012	Lenola	2	2	2
12059013	Maenza	2	2	2
12059014	Minturno	2	2	2
12059015	Monte San Biagio	2	2	2
12059016	Norma	2	2	2
12059017	Pontinia	2	2	2
12059018	Ponza	4	4	4
12059019	Priverno	2	2	2
12059020	Prossedi	2	2	2
12059021	Roccagorga	2	2	2
12059022	Rocca Massima	2	2	2
12059023	Roccasecca dei Volsci	2	2	2
12059024	Sabaudia	4	3	3
12059025	San Felice Circeo	4	3	3
12059026	Santi Cosma e Damiano	2	2	2
12059027	Sermoneta	2	2	2
12059028	Sezze	2	2	2
12059029	Sonnino	2	2	2
12059030	Sperlonga	2	2	2
12059031	Spigno Saturnia	2	2	2
12059032	Terracina	4	3	3
12059033	Ventotene	4	3	3
<b>PROVINCIA FROSINONE</b>				
12060001	Acquafondata	2	2	2
12060002	Acuto	2	2	2
12060003	Alatri	2	2	2
12060004	Alvito	2	1	1
12060005	Amaseno	2	2	2
12060006	Anagni	2	2	2
12060007	Aquino	2	2	2
12060008	Arce	2	2	2
12060009	Arnara	2	2	2
12060010	Arpino	2	1	1
12060011	Atina	2	1	1
12060012	Ausonia	2	2	2
12060013	Belmonte Castello	2	1	1

12060014	Boville Ernica	2	2	2
12060015	Broccostella	2	1	1
12060016	Campoli Appennino	2	1	1
12060017	Casalattico	2	1	1
12060018	Casalvieri	2	1	1
12060019	Cassino	2	2	2
12060020	Castelliri	1	1	1
12060021	Castelnuovo Parano	2	2	2
12060022	Castrocielo	2	2	2
12060023	Castro dei Volsci	2	2	2
12060024	Ceccano	2	2	2
12060025	Ceprano	2	2	2
12060026	Cervaro	2	2	2
12060027	Colfelice	2	2	2
12060028	Colleparado	2	2	2
12060029	Colle San Magno	2	2	2
12060030	Coreno Ausonio	2	2	2
12060031	Esperia	2	2	2
12060032	Falvaterra	2	2	2
12060033	Ferentino	2	2	2
12060034	Filettino	2	2	2
12060035	Fiuggi	2	2	2
12060036	Fontana Liri	1	1	1
12060037	Fontechiari	2	1	1
12060038	Frosinone	2	2	2
12060039	Fumone	2	2	2
12060040	Gallinaro	2	1	1
12060041	Giuliano di Roma	2	2	2
12060042	Guarcino	2	2	2
12060043	Isola del Liri	1	1	1
12060044	Monte San Giovanni Campano	2	2	2
12060045	Morolo	2	2	2
12060046	Paliano	2	2	2
12060047	Pastena	2	2	2
12060048	Patrica	2	2	2
12060049	Pescosolido	1	1	1
12060050	Picinisco	2	1	1
12060051	Pico	2	2	2
12060052	Piedimonte San Germano	2	2	2
12060053	Piglio	2	2	2
12060054	Pignataro Interamna	2	2	2
12060055	Pofi	2	2	2
12060056	Pontecorvo	2	2	2
12060057	Posta Fibreno	2	1	1
12060058	Ripi	2	2	2
12060059	Rocca d'Arce	2	2	2
12060060	Roccasecca	2	2	2
12060061	San Biagio Saracinisco	2	2	2
12060062	San Donato Val di Comino	2	1	1
12060063	San Giorgio a Liri	2	2	2
12060064	San Giovanni Incarico	2	2	2
12060065	Sant'Ambrogio sul Garigliano	2	2	2
12060066	Sant'Andrea del Garigliano	2	2	2
12060067	Sant'Apollinare	2	2	2
12060068	Sant'Elia Fiumerapido	2	1	1
12060069	Santopadre	2	2	2
12060070	San Vittore del Lazio	2	2	2
12060071	Serrone	2	2	2
12060072	Settefrati	2	1	1
12060073	Sgurgola	2	2	2
12060074	Sora	1	1	1
12060075	Strangolagalli	2	2	2
12060076	Supino	2	2	2

12060077	Terelle	2	1	1
12060078	Torre Cajetani	2	2	2
12060079	Torrice	2	2	2
12060080	Trevi nel Lazio	2	2	2
12060081	Trivigliano	2	2	2
12060082	Vallecorsa	2	2	2
12060083	Vallemaio	2	2	2
12060084	Vallerotonda	2	2	2
12060085	Veroli	2	2	2
12060086	Vicalvi	2	1	1
12060087	Vico nel Lazio	2	2	2
12060088	Villa Latina	2	1	1
12060089	Villa Santa Lucia	2	2	2
12060090	Villa Santo Stefano	2	2	2
12060091	Viticuso	2	2	2

(1) Comuni non esistenti nel 1991. La classificazione è stata effettuata assegnando la classe più alta dei Comuni di origine.

<b>Codice Istat 2001</b>	<b>Denominazione</b>	<b>Comuni di origine</b>	<b>Categoria secondo i Decreti fino al 1984</b>	<b>Proposta Ordinanza 2003</b>
------------------------------	----------------------	--------------------------	---	------------------------------------

12058120	Fiumicino	12058091 ROMA	4	3
12058122	Fonte Nuova	12058047 GUIDONIA MONTECELIO	2	2
		12058059 MENTANA	2	3

Nella classificazione definita dai Decreti emessi fino al 1984 la sismicità è definita attraverso il "grado di sismicità" S  
Nella classificazione 2003 la sismicità è definita mediante quattro zone, numerate da 1 a 4.



## ALLEGATO 2

### **ELENCO PRELIMINARE DEGLI EDIFICI E DELLE OPERE SOTTOPOSTE A VERIFICA DA PARTE DEI PROPRIETARI DI CUI ALL'ART. 2 COMMA 3 DELL'ORDINANZA DEL P.C.M. 3274/03**

**A) EDIFICI DI INTERESSE STRATEGICO ED OPERE INFRASTRUTTURALI** *la cui funzionalità assume rilievo fondamentale per le finalità di Protezione Civile durante un evento sismico:*

**1) Strutture Ospedaliere**

- a) Ospedali
- b) Case di Cura
- c) Presidi Sanitari e Ambulatori
- d) Sedi A.S.L.

**2) Strutture Civili**

- a) Sedi Prefetture
- b) Sedi Regione
- c) Sedi Province
- d) Municipi
- e) Sedi Comunità Montane
- f) Sedi di Uffici Tecnici dello Stato

**3) Strutture Militari**

- a) Caserme delle Forze Armate, Carabinieri, Pubblica Sicurezza, Vigili del Fuoco, Guardia di Finanza e Corpo Forestale dello Stato

**4) Infrastrutture**

- a) Centrali Elettriche
- b) Centrali Operative
- c) Impianti per le telecomunicazioni (radio, televisioni, ponti radio)

**B) EDIFICI E OPERE INFRASTRUTTURALI** *che possono assumere rilevanza in relazione alle conseguenze di un eventuale collasso:*

**1) Strutture per l'Istruzione**

- a) Asili Nido, Scuole di ogni ordine e grado, Palestre, Università, Conservatori
- b) Provveditorati

**2) Strutture Civili**

- a) Sedi Comunali decentrate
- c) Poste e Telegrafi
- d) Musei, Biblioteche
- e) Carceri e Uffici Giudiziari
- f) Chiese
- g) Teatri, Cinema, Auditorium, Edifici per le mostre
- h) Stadi ed impianti Sportivi
- i) Centri Commerciali e grandi Magazzini
- j) Mercati
- k) Banche
- l) Edifici con cubatura >5000 m<sup>3</sup> per ogni scala

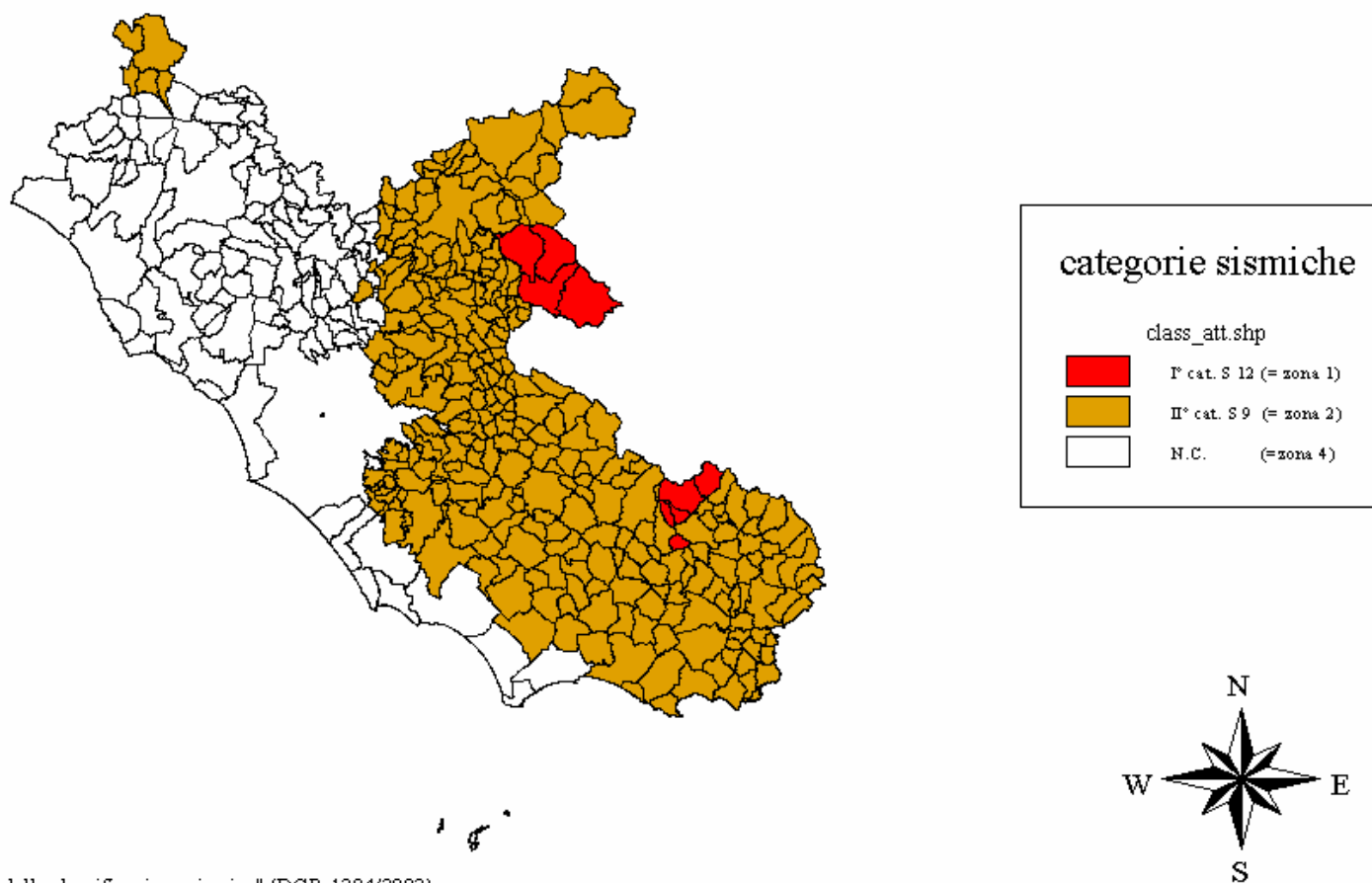
**3) Strutture Industriali**

- a) Fabbriche
- b) Edifici con lavorazione di sostanze pericolose o tossiche

**4) Infrastrutture**

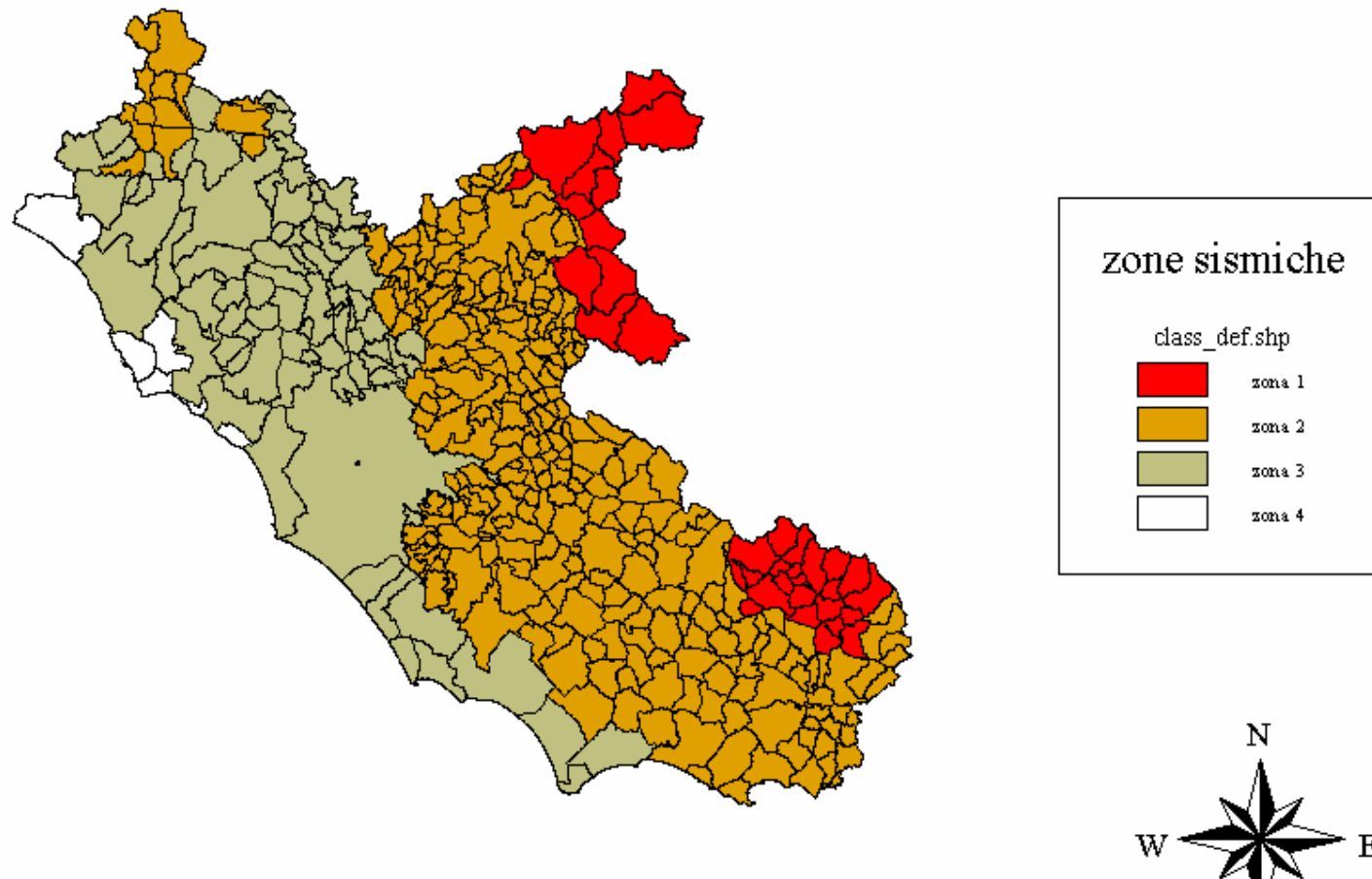
- a) Stazioni Ferroviarie
- b) Stazioni autobus e tranviarie
- c) Metropolitane
- d) Porti e Aeroporti

# Classificazione sismica della Regione Lazio in vigore fino alla data dell'Ordinanza P.C.M. n. 3274 del 20.03.2003



a cura del GdL "revisione della classificazione sismica" (DGR 1294/2002):  
A. Colombi, F. Meloni, A. Orazi, 2003

Nuova classificazione sismica della Regione Lazio  
proposta dal "GdL-Regione Lazio"  
secondo i "Criteri" contenuti nell'Ordinanza  
P.C.M.- n. 3274 del 20.03.2003 (giugno 2003)



# Massime intensità macrosismiche osservate nei comuni del Lazio negli ultimi 1000 anni

